



**RETE SICUREZZA DELLE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI ASTI**

LA SICUREZZA A SCUOLA

NOVEMBRE 2024

Scuola



Responsabilità

Fattori di complessità

Codice Civile

Art. 2087 - obbligo per l'imprenditore (datore di lavoro) di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale del lavoratore.

Art. 1218 - Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'impedimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Art. 2048 - Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante.

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

D. Lgs. 81/2008

Riordina le numerose disposizioni emanate negli ultimi 60 anni e il dettato normativo europeo

PARTECIPAZIONE

CONDIVISIONE

PROGRAMMAZIONE

PREVENZIONE

D.Lgs 81/08

DATORE DI LAVORO

I principali obblighi del datore di lavoro sono:

- 1. nominare il medico competente;**
- 2. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dai luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;**
- 3. nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;**
- 4. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;**
- 5. prendere misure appropriate affinché solo i lavoratori che abbiano ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;**
- 6. richiedere l'osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle norme vigenti e di tutte le disposizioni aziendali in materia di sicurezza, di igiene del lavoro e di uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e dei Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC) messi a loro disposizione;**
- 7. inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze della Sorveglianza Sanitaria Obbligatoria (SSO);**

DATORE DI LAVORO

8. adempiere agli obblighi di informazione, formazione, addestramento;
9. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza;
10. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato;
11. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
12. consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza copia del DVR;
13. elaborare il DUVRI in caso di appalti;
14. comunicare all'INAIL i dati relativi agli infortuni sul lavoro;
15. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nei casi previsti;
16. convocare la riunione periodica nelle unità con più di 15 dipendenti;
17. aggiornare le misure di prevenzione;
18. fornire al servizio di Prevenzione e Protezione ed al medico competente informazioni in merito a natura dei rischi, organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive, descrizione degli impianti e dei processi produttivi, i dati relativi alle malattie professionali, provvedimenti adottati da organi di vigilanza.

RICHIESTA TEMPESTIVA

Legge 215/2021

Articolo 18 del decreto legislativo n. 81/2008, al comma 3 è stato inserito:

- ▶ 3.1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche sono esentati da qualsiasi responsabilità civile, amministrativa e penale qualora abbiano tempestivamente richiesto gli interventi strutturali e di manutenzione di cui al comma 3, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando le misure di carattere gestionale di propria competenza nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente....”

D.Lgs 81/08
LEGGE 215/21

PREPOSTO

Il **preposto** per la sicurezza è una persona che svolge le funzioni proprie del “capo”, cioè:

sovrintende alle attività lavorative svolte dai lavoratori, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute dal dirigente o dal datore di lavoro, controlla la corretta esecuzione delle direttive stesse da parte dei lavoratori.

D.Lgs 81/08 LEGGE 215/21 **PREPOSTO**

Obblighi aggiuntivi per il preposto,

- ...in presenza di "*non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale*",
il preposto alla sicurezza è ora tenuto a:
 - **intervenire per modificare il comportamento non conforme, fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza;**
 - **interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti, in caso di mancata attuazione delle disposizioni o di persistenza dell'inosservanza;**
 - **se necessario, nel caso rilevi deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro (e di ogni condizione di pericolo), interrompere temporaneamente l'attività e segnalare tempestivamente le non conformità al datore di lavoro e al dirigente (sicurezza).**

D.Lgs 81/08
LEGGE 215/21

Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività.

D.Lgs 81/08

LAVORATORE

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;**
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;**
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;**
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;**
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi**

f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI



Cause di mancata sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Scarsa percezione del rischio da parte dei lavoratori
- Ritmi di lavoro rigidi
- Corsi di formazione inadeguati
- Scarso interesse da parte del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti
- L'esclusiva percezione della sicurezza come un costo

Definizioni:

- ▶ **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni
- ▶ **Rischio:** la probabilità che si verifichino eventi che producano danni a persone o cose (un incendio, un crollo, etc.), per effetto di una fonte (pericolo). È il prodotto dato dall'entità del pericolo e dall'entità del danno
- ▶ **Danno:** lesione fisica o psichica alla persona come conseguenza diretta o indiretta di esposizione al pericolo

Valutazione dei rischi

Esame di tutti i rischi presenti per pianificare la loro eliminazione o riduzione a livello accettabile

2 fattori principali:

- **la gravità o magnitudo del pericolo**
- **la probabilità che si realizzi un danno**

CHI LA FA?

Il Datore di Lavoro in collaborazione con:

- RSPP
- Medico Competente
- RLS

Non di rado a queste figure si accostano professionisti e tecnici esterni competenti nella gestione di determinati rischi specifici.

**SONO OBBLIGATE TUTTE LE AZIENDE A
PARTIRE DA UN LAVORATORE,
ECCEPPO....**

- liberi professionisti
- imprese familiari
- ditte individuali
- aziende con un solo socio lavoratore

RISCHI ESAMINATI

- rischio chimico
- rischio movimentazione manuale dei carichi
- rischio elettrico
- rischio derivato dai lavori in quota
- rischio biologico
- rischio incendio
- rischio stress-lavoro correlato
- rischio amianto
- rischio interferenze
- rischio esposizione a campi magnetici

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- tipo di ambiente
- caratteristiche del processo lavorativo
- sorgenti di pericolo
- lavoratori esposti
- Entità delle esposizioni
- danni causabili dall'esposizione
- probabilità che si manifestino
- Ricerca delle misure, compatibili con le caratteristiche dell'azienda, volte ad eliminarli

Altamente Probabile (4)	4	8	12	16
Probabile (3)	3	6	9	12
Poco Probabile (2)	2	4	6	8
Improbabile (1)	1	2	3	4
PEDAG®	Lieve (1)	Medio (2)	Grave (3)	Gravissimo (4)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 NESSUNA PROBABILITÀ
 1 IMPROBABILE
 2 POCO PROBABILE
 3 PROBABILE
 4 MOLTO PROBABILE
 5 ALTAMENTE PROBABILE

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 NESSUN IMPATTO
 1 MARGINALE
 2 MINORE
 3 MODERATO
 4 SERIO
 5 GRAVE

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

- **RISCHI ELIMINABILI:** Es: rinunciare ad utilizzare determinate sostanze pericolose, o loro sostituzione con sostanze che lo sono meno
- **RISCHI RIDUCIBILI:** Es: delimitazione delle aree di accesso a zone pericolose, confinamento di processi chimici
- **RISCHI RITENIBILI:** L'ente rinuncia a qualsiasi intervento assumendosi l'onere delle eventuali conseguenze del verificarsi dell'evento dannoso
- **RISCHI TRASFERIBILI:** Ricorso a coperture assicurative

La valutazione dei rischi deve essere oggetto di un monitoraggio costante da effettuare periodicamente, soprattutto in caso di:

- **nuovi incidenti che mettano in luce rischi e pericoli che non erano stati presi in considerazione**
- **un qualsiasi cambiamento nel processo lavorativo (nuovi macchinari, utilizzo di sostanze diverse ecc)**



**QUALI
RISCHI?**

Comportamenti scorretti

**THE DIRTY
DOZEN**

1. Mancanza di comunicazione
2. Eccessiva sicurezza di sè
3. Mancanza di conoscenza
4. Distrazione
5. Mancanza di Teamwork
6. Stanchezza eccessiva
7. Mancanza di risorse
8. Pressione psicologica
9. Mancanza di assertività
10. Stress
11. Scarsa consapevolezza
12. Regole informali dei luoghi di lavoro



Incidente

Evento imprevedibile, anomalo ed improvviso, nonostante siano state rispettate tutte le procedure, siano stati correttamente indossati i DPI e sia stato messo in atto un comportamento corretto



Infortunio

Evento lesivo dovuto a causa prevedibile, il cui **rischio** poteva essere ridotto adottando misure di **prevenzione** ed il danno provocato adottando misure di protezione.



DPI

Il D.lgs 81/2008
è la norma di riferimento
per quanto riguarda
la salute e la sicurezza
dei lavoratori
nei luoghi di lavoro.

La classificazione dei DPI
è normata dal D.Lgs. 17/2019



Articolo 74 - Definizione

I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono definiti come “**qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo**”.

Art.75 - Obbligo di uso

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ciascun DPI deve riportare...

- **nome o marchio di identificazione del fabbricante**
- **data di fabbricazione**
- **eventuale data di obsolescenza**
- **numero della norma a cui è conforme**
- **taglia o gamma di taglie**
- **il/i simbolo/i adeguati alla protezione fornita**

La normativa italiana ed europea comprendono, per ogni tipologia di dispositivo, specifiche norme che stabiliscono i principali requisiti

PROTEZIONE TESTA

UNI EN 166 – 175

PROTEZIONE UDITO

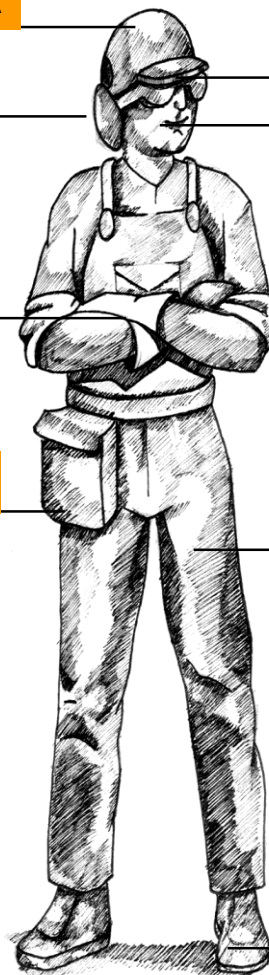
UNI EN 458 – 352

PROTEZIONE MANI

UNI EN 381/7 – 388 – 407
– 420 – 421 – 511 –
12477

SISTEMI ANTICADUTA

UNI EN 353/1 –
353/2 – 355 – 360
– 361 – 363 – 795



PROTEZIONE OCCHI

UNI EN 166 – 175

PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE

UNI EN 133 – 134 – 141 – 143 – 149

UNI EN 133-134-14387-143-149

INDUMENTI

UNI EN 340 – 465 – 466 467 – 470/1 –
477 – 510 – 531 – 381/5 – 381/9

UNI EN 340-14605-11611-
510-11612-381/5-381/9

CALZATURE

UNI EN 345/1 – 345/2 – 346 – 347

UNI EN 20346 e 20347:2004

**La scelta di un DPI
adeguato deve
essere frutto di una
collaborazione tra:**

**DATORE DI
LAVORO**

**RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
DI
PREVENZIONE**

**MEDICO
COMPETENTE**

Malattie professionali

alterazione dello stato di salute di un lavoratore originata da cause inerenti allo svolgimento della prestazione di lavoro

Patologie dovute alla presenza di fattori nocivi o rischiosi all'interno dell'ambiente di lavoro

Fumo e alcool

- Il divieto di fumo vale per tutti in tutti i locali interni ed esterni di pertinenza della scuola
- Per il personale docente vige il divieto di assunzione di bevande alcoliche prima e durante i servizio

Sorveglianza sanitaria?



legge 30 marzo 2001, numero 125

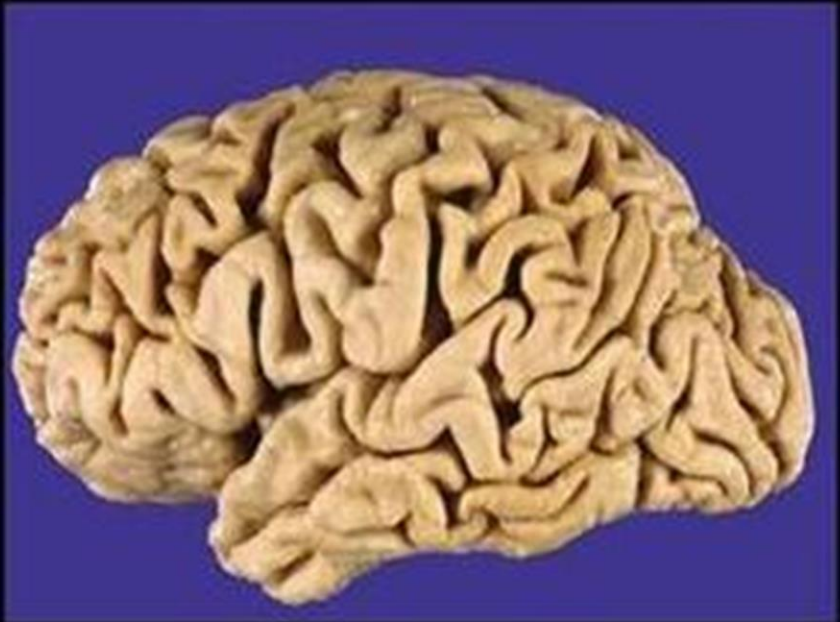


**Obbligo degli accertamenti sanitari,
anche nella scuola, per rilevare
situazioni di abuso di alcol, anche su
richiesta del datore di lavoro, e a cura
del Medico Competente**

Normale



Atrofico



EFFETTI DELLE SOSTANZE SULL'ORGANISMO...

- ✓ **SQUILIBRIO DELL'UMORE**
- ✓ **MODIFICA DELLE ATTIVITA' MENTALI**
- ✓ **DIPENDENZA FISICA/PSICHICA E ASTINENZA**
- ✓ **PERDITA IRREVERSIBILE DI CELLULE CEREBRALI**
- ✓ **CONFUSIONE ALIMENTARE**
- ✓ **PROBLEMI NELLE RELAZIONI SOCIALI**

A SCUOLA...

Cosa facciamo se...?



NEI CONFRONTI DEGLI STUDENTI

Se si assiste personalmente allo **spaccio** all'interno dell'edificio scolastico o nelle sue pertinenze (cortili, giardini, aree immediatamente esterne), **in qualità di pubblici ufficiali**, è obbligo dare **immediata comunicazione al dirigente scolastico** che procede con la denuncia alle autorità competenti.

Altrimenti si risponderà del
reato di omessa denuncia

Secondo alcuni giudici, il **dirigente scolastico che non denuncia lo spaccio di droga** che avviene nell'istituto non solo rischia l'incriminazione per omessa denuncia, ma addirittura per **favoreggiamento personale**.

La condotta del preside che, nonostante l'evidenza, rifiuti di collaborare con la giustizia comporterebbe un favoreggiamento nei confronti degli alunni che consumano **sostanze stupefacenti**, soprattutto quando il dirigente consente l'elusione delle investigazioni e degli accertamenti e, quindi, agevoli le pratiche di **consumo della droga**.

Nel caso in cui si dovesse assistere a una condotta legata alla droga ma non costituente reato (ad esempio, lo studente che fuma uno **spinello**), non vi è l'obbligo della denuncia, in quanto il fatto non costituisce reato.

Tuttavia, il dirigente e i docenti sono tenuti a far rispettare il **regolamento d'istituto** e, pertanto, ad applicare le sanzioni in esso previste, come ad esempio la sospensione dalle lezioni, l'abbassamento del voto in condotta o, addirittura, l'espulsione. **Interviene la responsabilità morale.**

La **responsabilità morale della scuola** richiede l'attivazione di percorsi educativi e di informazione, nonché il supporto allo studente in termini didattici, seguendo l'iter terapeutico e le eventuali conseguenze, ed elaborando un **Piano Didattico Personalizzato** o attivando **progetti specifici**.

Ricordiamo che, a partire dalla Costituzione, la normativa sulla scuola prevede la **garanzia del diritto allo studio e del successo formativo**.

NEI CONFRONTI DEI DOCENTI

Se si ha anche solo il sospetto che una persona tra il personale scolastico assuma sostanze stupefacenti o psicotrope, **in qualità di pubblici ufficiali**, è obbligatorio parlarne immediatamente con il **dirigente scolastico** che procede con adeguata indagine e azioni di prevenzione e protezione.

Talvolta, situazioni personali portano a comportamenti devianti per i quali è necessario un intervento psicologico o clinico.

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

- **Movimentazione di secchi per le pulizie**
- **Movimentazione di arredi**
- **Movimentazione di brandine per allestimento dormitorio**
- **Movimentazione di bambini per assistenza personale**
- **Movimentazione di alunni disabili non collaboranti**



Carichi

massimo 25 Kg per gli uomini adulti, 15 Kg per le donne adulte

- **attenzione se ingombrante o difficile da afferrare**
- **attenzione se non permette la visuale**
- **attenzione se con spigoli acuti o taglienti**
- **attenzione se contenente sostanze/materiali pericolosi**
- **attenzione se l'involucro è inadeguato al contenuto**
- **attenzione se è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi**
- **attenzione se è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;**

ambiente di lavoro adatto alla movimentazione

- spazio libero in verticale
- pavimento senza inciampi o scivolamenti
- temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria adeguate
- aiuto di colleghi o macchinari di sollevamento o trasporto se carichi particolarmente ingombranti e pesanti

Obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale (guanti in crosta, calzature antinfortunistiche).

CADUTE DALL'ALTO

Lavori in quota

caduta da
un'altezza **superiore a 2
metri** rispetto ad un piano
stabile (pavimento o terreno)



L'Inail ha classificato le cadute dall'alto in 6 principali sottocategorie:



• caduta per sfondamento di copertura: transito su superfici non portanti e quindi non calpestabili e mancato o non corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale

Misure preventive: segnali, imbracatura, ancoraggio, formazione

- caduta da scala portatile: uso improprio o errato di una scala portatile

Misure preventive: dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori e superiori, gancio superiore, tenuta di altra persona, calzature professionali, formazione



•caduta da parte fissa di
edificio (tetto o terrazzo o finestra):
errore nella procedura per cui
il lavoratore perde l'equilibrio

**Misure preventive: ponteggi, reti di
sicurezza, parapetti, utilizzo di una
piattaforma, calzature professionali,
formazione, addestramento**



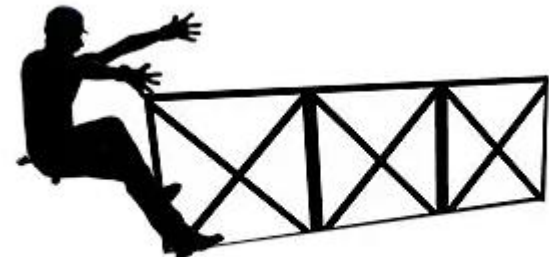
- caduta da ponteggi e impalcature fisse: perdita di equilibrio del lavoratore e la mancanza di protezioni fisse

Misure preventive: imbracatura, ancoraggi, calzature professionali, formazione, addestramento



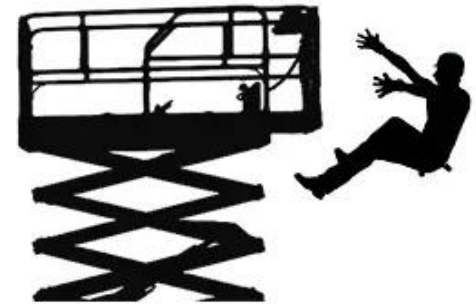
• caduta all'interno di varco:
mancanza di protezioni del varco o
di parapetti (vani scala, vani
ascensore, lucernai) o lavoratore
che transita su percorsi
pericolosi, non protetti e non
segnalati

**Misure preventive: segnali, protezioni
specifiche, formazione**



• caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota: errore di procedura o utilizzo di un macchinario non appropriato

Misure preventive: formazione, addestramento



Microclima

microclima confortevole =

sensazione di benessere, il soggetto non avverte alcuna sensazione né di caldo né di freddo.



Le condizioni microclimatiche in un ambiente di lavoro rappresentano un fattore ergonomico in quanto il microclima influisce e determina:

1. Inquinamento dell'aria indoor;
2. Qualità degli ambienti in cui si lavora o si vive;
3. Benessere delle persone che frequentano quell'ambiente.

Misure di prevenzione e protezione:

- 1. Ricambio dell'aria naturale o meccanico dei locali;**
- 2. Riduzione o aumento della ventilazione, in base al disagio termico dei lavoratori;**
- 3. Diminuzione delle fonti di calore, evitando un eccessivo affollamento del luogo di lavoro;**
- 4. Regolazione dei parametri di temperatura ed umidità in conformità alla normativa;**
- 5. Manutenzione periodica degli impianti di aerazione e condizionamento.**

Rumore



- Ambienti più rumorosi: mensa, palestra
- I livelli sono spesso elevati, ma non pericolosi
- Il rumore prodotto da voce umana é meno pericoloso di quello prodotto da macchinari o altro
- Si può intervenire sulla struttura limitando il riverbero sulle pareti ed il soffitto

Se uno o più gruppi di lavoratori è esposto, anche per brevi periodi di tempo, a significativi livelli di rumore, il Datore di lavoro ha l'obbligo di rivolgersi a un professionista di provata e consolidata esperienza che effettui i rilievi fonometrici e calcoli, per ciascuna mansione lavorativa svolta nel dato luogo di lavoro (stabilimento produttivo, cantiere temporaneo, cantiere mobile) il relativo livello sonoro continuo equivalente riferito a 8 ore lavorative giornaliere o 40 ore lavorative settimanali.

La valutazione del rischio dovrà essere illustrata al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, al Medico Competente, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché ai Dirigenti e ai Preposti, laddove nominati: l'ipoacusia professionale è una malattia subdola - giacché si diventa sordi senza rendersene conto - che colpisce ogni anno un discreto numero di lavoratori e richiede, da parte di tutti - ivi compresi i lavoratori - una particolare attenzione sulle circostanze che danno o possono dare luogo al rumore, che vanno dapprima ben comprese e poi eliminate o ridotte.

Rischio chimico - laboratori

- VDR a partire dalle esperienze effettivamente svolte
- Primo obiettivo: smaltimento delle sostanze non utilizzate
- Secondo obiettivo: classificazione delle esperienze per pericolosità



Rischio chimico - pulizie

- **Fondamentale consultare le schede di sicurezza**
- **Utilizzare i DPI previsti**
- **Conservare i prodotti in luogo chiuso**
- **Indispensabile l'informazione continua**



Rischio elettrico

Diverse tipologie di pericolo

contatto elettrico diretto (quando la scarica viene trasmessa al corpo direttamente da una fonte di energia)

contatto indiretto (quando vi è passaggio di corrente attraverso un elemento conduttore come può essere l'acqua o un metallo)



Danni all'organismo variano in base a

- **durata dell'esposizione**
- **frequenza della corrente**
- **intensità della corrente**

Si parla di **folgorazione** (o elettrocuzione) quando vi è passaggio di corrente attraverso il corpo, in questo caso si possono manifestare danni cardiaci (fibrillazione), muscolari (tetanizzazione) e nervosi con seria compromissione delle funzioni sensitive e motorie.

Danni per contatti brevi o per correnti di bassa intensità, sono generalmente localizzati nel punto di contatto (**ustioni locali** o **ipersensibilizzazione** della zona colpita)

Misure di prevenzione

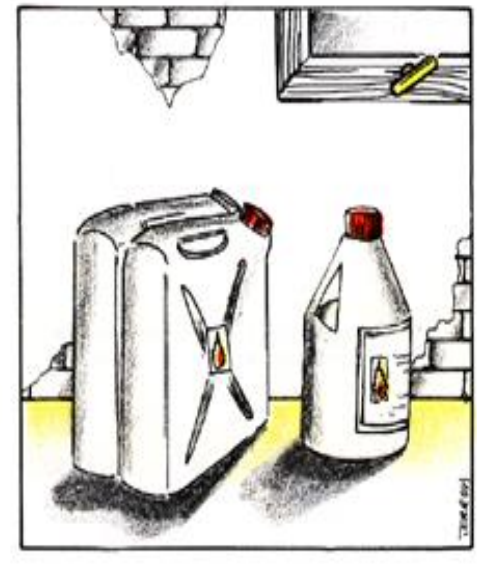
- **Formazione e informazione**
- **Manutenzione di impianti e attrezzature ai sensi delle normative tecniche CEI**
- **Adozione di dispositivi tecnici** (interruttori differenziali, barriere fisiche, misuratori di tensione, utilizzo di materiali isolanti)
- **DPI calzature antistatiche e guanti isolanti.**

INCENDIO

cause



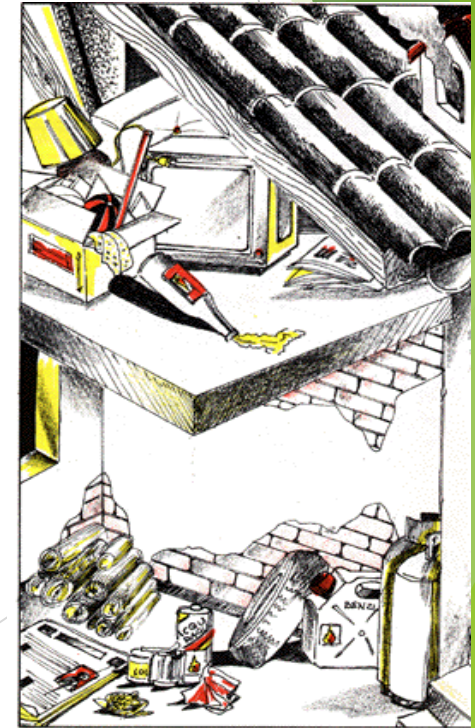
Deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili



Accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile

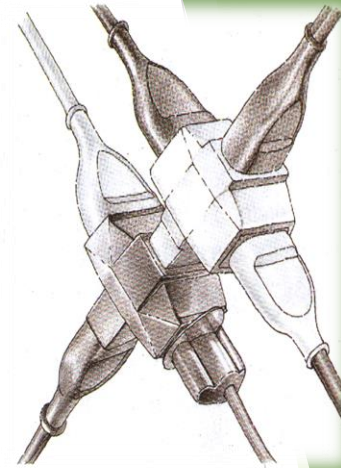
Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e di aree non frequentate

Scarsa manutenzione delle apparecchiature



Impianto elettrico *circa il 30% degli incendi*

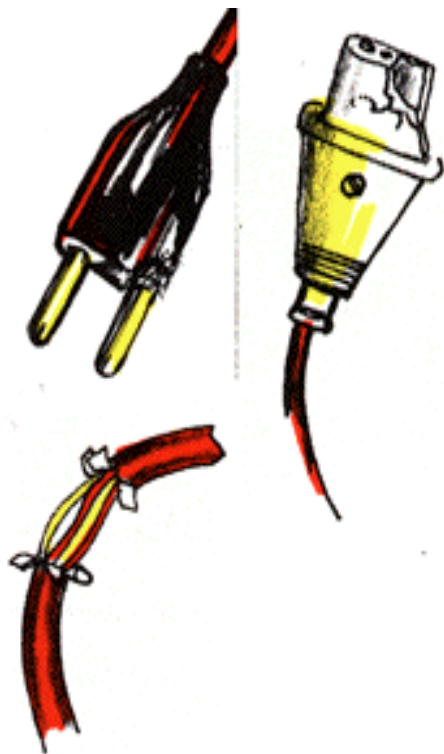
- Sovracorrente
- Corto Circuito
- Arco Elettrico
(scarica elettrica)



**MAI SOVRACCARICARE LE PRESE
DI CORRENTE MULTIPLE
IL RISCHIO E' IL SURRISCALDAMENTO
DELL'IMPIANTO**



Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate



- Utilizzo non corretto di apparecchiature di riscaldamento portatili
- Utilizzo non corretto di fiamme libere e di generatori di calore
- Ostruzione della ventilazione di apparecchi di riscaldamento e apparecchiature elettriche
- Fumare in luoghi ove è proibito e mancato utilizzo del posacenere



ATTENZIONE AI POSACENERE... DEVONO ESSERE SVUOTATI IN RECIPIENTI NON COMBUSTIBILI E SENZA ACCUMULO CON ALTRI RIFIUTI

PREVENZIONE

- ✓ **Realizzazione di impianti elettrici e a gas infiammabili a regola d'arte**
- ✓ **Manutenzione su impianti e macchine**
- ✓ **Installazione di impianti di messa a terra impedisce l'accumulo di cariche elettrostatiche**
- ✓ **Dispositivi di sicurezza negli impianti di utilizzazione di sostanze infiammabili**
- ✓ **Installazione di impianti parafulmine**
- ✓ **Ventilazione dei locali**
- ✓ **Utilizzazione di materiali incombustibili**
- ✓ **Adozione di pavimenti, tendaggi ed attrezzi antiscintilla**
- ✓ **Segnaletica di sicurezza**

Stress lavoro-correlato

- ▶ **La norma non prevede, nella fase preliminare, l'obbligo del questionario personale**
- ▶ **Valutazione preliminare: tabelle per gruppi omogenei di lavoratori**
- ▶ **Se il rischio è lieve o medio ci si può fermare**
- ▶ **Difficoltà della valutazione oggettiva e dell'efficacia degli strumenti**

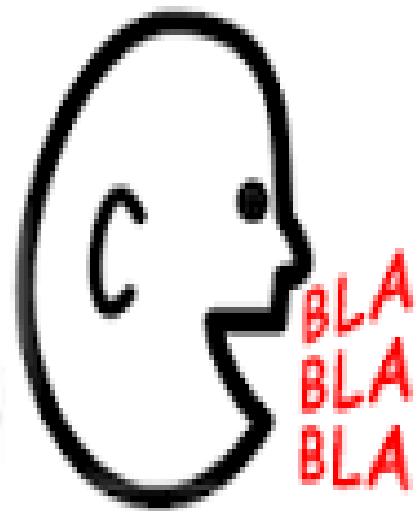
2 RISCHI NON RISCHI

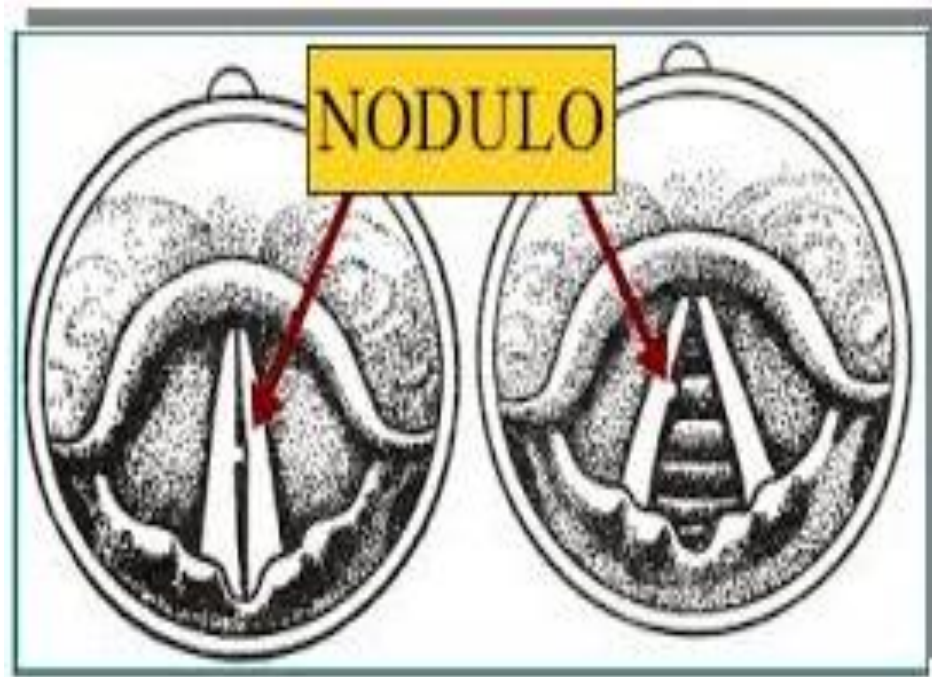


Affaticamento delle corde vocali

- Ancora non é considerato a tutti gli effetti malattia professionale
- Tipico della professione di insegnante
- Utile formazione per l'uso corretto della voce







**COSA FARE PER
PREVENIRE...**

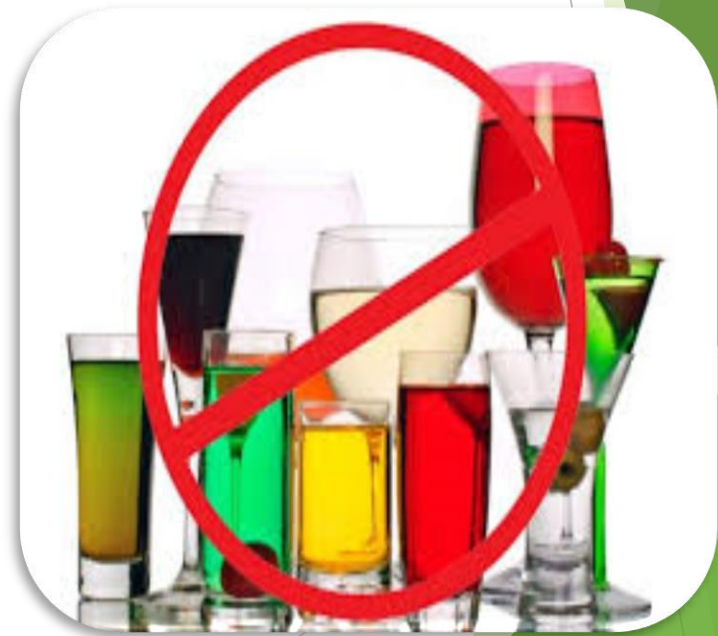
Mantieni umido il tessuto delle corde vocali

**Bevi molta acqua,
soprattutto negli ambienti
caldi e secchi**



Preserva il tessuto delle corde vocali
da sostanze irritanti

Evita/riduci gli stress da
fumo e alcolici



Evita un esplicito gridare e strillare

Evita/riduci il parlare in discussioni animate ad altissimo volume



Schermi interattivi

- Si tratta di una sorta di videoterminale
- Utilizzo saltuario
- Postura diversa dal videoterminale classico
- Affaticamento visivo molto limitato



PRIMO SOCCORSO



LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

SEGNALATA

COMPLETA

PRESENTE IN OGNI PIANO



PROCEDURA PRIMO SOCCORSO



- ❖ **Assistere l'infortunato**
- ❖ **Effettuare una valutazione primaria delle condizioni**
- ❖ **Chiamare il 112**
- ❖ **Avvisare la famiglia**



**SI RICORDA CHE SIAMO TUTTI
RESPONSABILI**

DELLA SALUTE ALTRUI,

**A MAGGIOR RAGIONE SE SI TRATTA DI
MINORI**

SOTTO LA NOSTRA TUTELA



PROCEDURA DI CHIAMATA

- INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO
- TIPO DI EMERGENZA IN CORSO
- PERSONE COINVOLTE/FERITI
- REPARTO COINVOLTO
- STADIO DELL'EVENTO (IN FASE DI SVILUPPO, STABILIZZATO,...)
- INDICAZIONI PARTICOLARI (CONDIZIONI DELLA VIABILITA', MATERIALI COINVOLTI...)



COLLABORAZIONE CON I SOCCORRITORI



Il modo migliore per collaborare con i soccorritori è ...

- mettere a disposizione la capacità e l'esperienza lavorativa**
- mettere a disposizione la conoscenza dei luoghi**
- dare tutte le indicazioni necessarie per pianificare un'opportuna strategia generale di attacco all'incendio**

SICUREZZA = SERVE OCCHIO!!





LELE
CORVI



RETE SICUREZZA DELLE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI ASTI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

